

Elaine Garzarelli, invidiata veggente di Wall Street, lavora in proprio tra la rivalità dei colleghi

NEW YORK Periodicamente si torna a parlare delle donne di potere a Wall Street, quel bastione maschile che è il mercato finanziario e bancario americano. E di donne importanti ce ne sono ormai diverse, ma nessuna ha acquistato la statura e l'influenza che sembrano riservate per tradizione e pregiudizio solo agli uomini. Eccetto Elaine Garzarelli, la veggente della Borsa di New York negli anni Ottanta prima tra tutti gli analisti dell'altro sesso, che però è diventata da un paio di anni la vittima della sua stessa ardittezza. Perso il lavoro, si è messa in proprio ma resta il bersaglio di controversie per il modo in cui gestisce le sue previsioni sull'andamento dei mercati finanziari.

Nel 1994 Elaine Garzarelli era una star. Direttore del settore analitico della Lehman Brothers, una delle più prestigiose banche di investimento a Wall Street, era al culmine di una brillante carriera. Nel 1987 la Borsa era crollata di 500 punti in un «venerdì nero», proprio come la Garzarelli aveva predetto una settimana prima. Quarantasettenne attraente e piena di vitalità, capitalizzò subito sulla sua competenza di analista, diventando anche protagonista fissa delle trasmissioni televisive dedicate alla finanza. Il bel viso circondato da riccioli rossi, adomata sempre da gioielli costosissimi, Garzarelli conquistò una certa fama e anche l'invidia dei colleghi. Qualche anno fa ha perfino concesso il suo volto, e le sue gambe, alla pubblicità dei collant NoNonsense.

«Star» e manager indefessa

Non è chiaro se i suoi guai alla banca sono cominciati con i collant. Certo è che in un luogo di lavoro dove i maschi imperano e la Garzarelli non era molto popolare. Arrivata a guadagnare oltre 2 milioni di dollari all'anno, cioè circa 3 miliardi, era la donna meglio pagata a Wall Street e poteva permettersi una vita lussuosa. E la ostentava. Oltre al lauto stipendio, si faceva pagare dalla banca enormi spese per sostenere l'apparecchiatura elettronica necessaria al suo lavoro, e poteva usufruire di una nota spese straordinaria. Metà del suo tempo la passava a viaggiare, in Giappone, Australia, Singapore, Hong Kong, Parigi e Londra. Viaggiava sempre in gran lusso, portandosi dietro il compagno della sua vita dopo il secondo divorzio: Coco, un cane maltese tirato su a filett mignon, ovviamente pagati da Lehman Brothers.

Ma dietro il volto da star di Hollywood capricciosa, la Garzarelli era anche una incredibile lavoratrice. Con un dottorato in economia, passava ore interminabili al computer a elaborare i suoi modelli matematici. In particolare è l'autrice di un modello di mercato che combina indicatori economici, monetari e quelli più volatili dei sentimenti, un modello che le è ben servito per prevedere il crollo del 1987 e anche il boom successivo a partire dall'inizio del 1990, mentre altri analisti si mantenevano più cauti. Nonostante le sue capacità analitiche fossero confermate ad ogni passo, Garzarelli restava osteggiata tra gli altri dall'altrettanto giovane e attraente Katherine Hensel, direttore delle strategie finanziarie della banca,



La Borsa di Wall Street

Warde-Jones

Impagabile «Cassandra» alla Borsa di New York

Fino al '94 era la «star» di Wall Street. Direttore del settore analitico della Lehman Brothers, una delle più prestigiose banche d'investimento, Elaine Garzarelli ha primeggiato come veggente della Borsa di New York tra gli analisti dell'altro sesso. La sua ardittezza le ha giocato, però, un brutto tiro. Perso il lavoro si è messa in proprio, ma continua ad essere bersaglio della rivalità dei suoi colleghi per il modo con cui gestisce le previsioni sull'andamento dei mercati.

clusi - ma la ragione vera fu probabilmente la sua scarsa abilità nel settore operativo della banca, e la sua difficile personalità di analista indipendente. Quindi nonostante le sue previsioni nel 1987 avessero fatto risparmiare decine di milioni di dollari ai clienti di Lehman, nessuno si rammaricò troppo della sua partenza. Nel mese di settembre le previsioni contrastanti della Garzarelli e della Hensel - che tra parentesi guadagnava la metà della prima - erano apparse sullo stesso bollettino gettando nella confusione migliaia di investitori e giornalisti.

Dopo un anno di riflessione la Garzarelli è tornata in prima linea con la Garzarelli Capital Incorporated, la sua società che invia un bollettino di analisi dei mercati a 15 mila investitori per un abbonamento annuale di 150 dollari. Non è più una grande star televisiva, ma neanche una sconosciuta. Anzi il mese scorso le sue capacità di veggente della Borsa sono venute di nuovo alla ribalta. E così le polemiche. All'inizio di luglio un paio di indicatori del suo modello matematico si sono indeboliti, preannunciando una correzione dell'espansione dei mercati. Poi il 22 luglio il suo assistente le ha inviato per fax all'ufficio della casa di East Hampton la notizia che il flusso di cassa delle società era nettamente calato

nel primo trimestre. E Garzarelli il giorno dopo si è affrettata a telefonare ai suoi 60 clienti per avvertirli di una possibile caduta del mercato, un consiglio che da questi viene pagato migliaia di dollari. Quando subito dopo ha cominciato ad avvertire anche gli abbonati del suo bollettino, la notizia era già diventata pubblica, perché uno dei 60 clienti aveva parlato con l'agenzia di notizie economiche Bloomberg. Tutto ciò ha infuriato gli abbonati, di cui però almeno 35 mila sono riusciti a vendere prima della chiusura della Borsa. Che ha chiuso, come previsto, in calo.

Cautela, virtù sconosciuta

Un altro successo della veggente di Wall Street? Non esattamente. Il 23 luglio la Borsa aveva guadagnato 40 punti quando la previsione della Garzarelli di un crollo imminente è stata resa pubblica verso mezzogiorno. Alle 16 invece registrava un calo di 44 punti. Merito o colpa della Garzarelli? La giuria degli esperti non ha ancora deciso, ma data la ripresa della Borsa nei giorni immediatamente seguenti, c'è chi suggerisce che una maggiore cautela nelle previsioni sia preferibile. Ma la cautela, per una star come Garzarelli, è una virtù sconosciuta. Il mito della donna più famosa di Wall Street continua a subire scossoni, ma non svanisce.

La vede in treno: tappezza la stazione

Cerca l'amata con i volantini

L'ha vista in treno e da allora non è più riuscito a dimenticarla. Il giorno dopo ha tappezzato i muri della stazione con dei volantini: «Abbiamo fatto il viaggio assieme. Per piacere telefonami, ti voglio conoscere». Enzo, 28 anni di Chiazzano, vicino Pistoia, vuole conoscere la ragazza misteriosa e bellissima che lo ha stregato. Tre timide e imbarazzate parole alla stazione non gli sono bastate. «È una ragazza speciale».

FABIO FONDATORI

PISTOIA

Ha perso l'attimo. Enzo. Non ha trovato le parole per sciogliere il ghiaccio e andare oltre gli sguardi, fugaci ma intensi, scambiati con la ragazza bruna incontrata nello scompartimento vuoto del treno, verso Pistoia. Ora la sta cercando assiduamente e ha tappezzato i muri della stazione con una serie di volantini per ritrovarla. «Sono stato proprio un bischero...» dice Enzo, rammaricandosi di non essere riuscito a trovare la chiave giusta per conoscere la «ragazza bruna, semplice e bellissima» che ha incontrato sul treno venerdì 23 agosto. Da allora, la misteriosa ragazza fa capolino spesso nei suoi sogni e nei suoi pensieri quotidiani.

«Vorrei tanto rivederla ancora, perché stavolta saprei cosa dirle...» confessa Enzo che non si arrende e nei prossimi giorni tornerà alla stazione per controllare se qualcuno ha strappato i volantini e, magari, per appenderne altri.

Enzo ha 28 anni, lavora nel vivaio del padre a Chiazzano, dove vive. «Innamorato? No solo curioso di conoscerla» si schermisce Enzo, ma non sembra vero. «Se credo nell'amore a prima vista? Non lo so, ma dalla prima simpatia possono nascere grandi amori». Enzo è sicuro, ha perso un'occasione: «Oggi è difficile trovare ragazze semplici, la maggior parte guarda agli status symbol, la macchina potente, il telefonino...».

Passa le serate con un gruppo di amici e, fra discoteche e «traferte» a Firenze, non gli mancano certo le occasioni «per incontrare». «Non sono alla ricerca dell'anima gemella» si affretta a chiarire Enzo «ma quella ragazza proprio non me la scordo». Il suo passato è fatto di «storie brevi» ma nessuna veramente importante. Cerca qualcosa di vero Enzo, di sincero, dopo un viaggio a Cuba che lo ha impressionato: «Là le ragazzine di 14-15 anni si gettano via - racconta - possono bastare anche una cena o una maglietta per far colpo su di loro».

La storia di questo piccolo colpo di fulmine inizia il 23 agosto a Firenze. Quel giorno il giovane vivaista pistoiese stava tornando dalla vacanza, il viaggio a Cuba in compagnia di amici. Alla stazione di Firenze è salito sul treno delle 12,30 per Pistoia e «poco dopo è entrata lei» dice, ancora emozionato. «L'ho notata subito non solo per la bellezza ma anche perché aveva un'aria straordinaria». Nello

scompartimento vuoto lo scambio degli sguardi era inevitabile, ma fra i due, secondo il racconto di Enzo, nasce subito un'attenzione reciproca, una sorta di complicità.

«Ho finito di scrivere il diario della vacanza nel corso del tragitto e da allora ci siamo scambiati diverse occhiate». Venti quattro ore di viaggio avevano tolto tutte le energie ad Enzo che, pur essendo attratto dalla ragazza, non è riuscito ad «attaccare discorso». «Gli amici mi hanno dato del bischero, in questi giorni, avrei potuto sedermi accanto a lei e parlarle di qualcosa ma non volevo apparire un donnaiolo». Arrivati a Pistoia i due ragazzi escono insieme dal treno e si avviano all'uscita della stazione. Lei mette le mani nella borsa e prende le chiavi dell'auto. Enzo nota il particolare e, vincendo la timidezza, si fa forza: «Ti dispiacerebbe darmi un passaggio?». Lei lo guarda con simpatia e gli chiede dove. «Io sto a Chiazzano» risponde Enzo. «Mi dispiace, non passa da lì».

Lei si incammina verso l'auto ma, imboccato il passaggio pedonale che porta al parcheggio si gira ancora una volta, l'ultima, e guarda Enzo. «Questione di attimi, secondi. Potevo almeno chiederle almeno il nome» dice Enzo che per rivederla ha scritto un volantino. «Venerdì 23 agosto. Ti ho chiesto un passaggio per il mio paese ma sfortunatamente non andavi là. Abbiamo fatto il viaggio Firenze-Pistoia insieme col treno delle 12,30. Sono quel ragazzo che rientrava dal viaggio. Per piacere telefonami. Vorrei conoscerti. Ciao, Enzo 530007 (Pt orario ufficio)». Questo il testo del volantino appeso da Enzo qualche giorno dopo nella zona della stazione. Sono passati una ventina di giorni da allora ma Enzo, per ora, non ha ancora ricevuto telefonate.

Gli amici e qualche parente lo hanno preso un po' in giro ma lui non si è perso d'animo e ha continuato a pensare alla sua ragazza speciale. Lo ha contattato anche lo staff di una rubrica televisiva per raccontare questa piccola storia davanti a milioni di spettatori e lui ci ha già fatto un pensiero. «Non mi arrendo - dice Enzo, che ora si trova in una clinica fiorentina per una piccola operazione - appena esco vado alla stazione e attacco altri volantini, stavolta con la fotocopia degli articoli». Verrebbe di fargli gli auguri, i romantici faranno senz'altro il tifo per lui.

Trova figlio dopo venti anni

LONDRA Un siciliano di 22 anni abbraccerà presto la mamma inglese che nel 1977 lo diede per perduto quando il padre italiano lo portò in patria con la scusa di una vacanza e ne ottenne l'affidamento esclusivo grazie ad una sentenza di tribunale. Quarantacinque anni, cameriera a Coventry nell'Inghilterra centrale, Jacqui Kenny ha raccontato che Francesco è nato dal suo fallito matrimonio con Nicola Micena. Nel 1976 il rapporto andò in crisi e sfociò nel divorzio e in una aspra battaglia per la custodia di Francesco che si volatilizzò nel 1977 quando l'ex-marito lo portò in Sicilia. «Rimasi sconvolta. Non sapevo che cosa fare». Di recente si è fatta forza e ha ripreso a cercar-tramite il comune di Palermo è riuscita infine ad avere l'indirizzo giusto.

IL SALVAGENTE
regala per l'anno nuovo
SALVAVITA '97

Una straordinaria Agenda a colori* in omaggio ai primi cento lettori che a ottobre sottoscriveranno un abbonamento sostenitore (un anno, 100.000 lire) al settimanale dei consumatori.

*In vendita nei negozi Buffetti al prezzo consigliato di 30.000 lire

PER ABBONARSI A "IL SALVAGENTE" E AVERE IN OMAGGIO L'AGENDA "SALVAVITA '97" BASTA VERSARE 100.000 LIRE SUL C/C POSTALE NUMERO 69412005, INTESATATO A SOCIETÀ COOPERATIVA EDITORIALE IL SALVAGENTE A R. L. - VIA PINEROLO 43 - 00182 ROMA SPECIFICANDO NELLA CAUSALE "SOSTENITORE-SALVAVITA".

NAPOLI 5 OTTOBRE 1996
PIAZZA MANCINI ORE 13.00
MANIFESTAZIONE NAZIONALE

PER IL LAVORO
PER LA LEGALITÀ
PER BATTERE L'ESCLUSIONE SOCIALE E
PROMUOVERE NUOVE POLITICHE SOCIALI

**CITTADINI DEL SUD
CITTADINI D'ITALIA:
DI UN'ITALIA SOLIDALE**

La manifestazione è promossa da:
FORUM DEL TERZO SETTORE (Acli, Acu, Ada, Agesci, Aics, Aimpa, Aism, Ampas, Arci, Asal, Associazione Ambiente e Lavoro, Associazione per la Pace, Auser, Avis, Cila, Cipsi, Cnca, Cnsc, Cnos, Cocis, Comunità di Capodarco, Conferenza dei Presidenti delle Associazioni e delle Federazioni del Volontariato, Csi, Ctm, Ctm-Mag, Eudif, Federazione Compagnia delle Opere Non Profit, Feder Consumatori, Feder Solidarietà, Fimiv, Fitel, Focsiv, Gruppo Abele, Legambiente, Lila, Mfd, Movl, Movimento, Servizi Civili Associati, Settore delle Cooperative Sociali della Anccst-Lega, Uisp, U.S. Acli);
LIBERA - ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE;
UNIONE DEGLI STUDENTI; UNIONE DEGLI UNIVERSITARI

Per informazioni: tel. 06.4453995 - 44481212 Fax 06.4465936 - 44481247